



Comunicato stampa

Embargo: 23.5.2024, 8.30

14 Salute

Indagine sulla salute in Svizzera: lavoro e salute 2012–2022

Sempre più persone stressate sul lavoro

Nell’arco di dieci anni, la quota di persone che dichiarano di provare stress sul lavoro è aumentata, passando dal 18% del 2012 al 23% del 2022. Si tratta dell’aumento maggiore registrato tra le condizioni di lavoro che possono rappresentare un rischio fisico o psicosociale per la salute. Oltre la metà delle persone stressate (53%) ha dichiarato di sentirsi emotivamente esausta sul proprio lavoro e presenta un rischio accresciuto di burnout. Questi sono alcuni dei risultati della pubblicazione dell’UST uscita oggi sul tema della salute sul lavoro.

Le condizioni di lavoro sono uno dei principali determinanti sociali della salute. L’indagine sulla salute in Svizzera (ISS) ha rilevato l’evoluzione tra il 2012 e il 2022 di dieci rischi fisici e di nove categorie di rischi psicosociali (per i dettagli, v. riquadro «Fonte dei dati»).

Stress frequente in campo socio-sanitario

Nel 2022, il 25% delle donne e il 21% degli uomini professionalmente attivi hanno dichiarato di essere spesso o sempre stressati sul lavoro. Queste quote sono in aumento, soprattutto tra le donne, poiché nel 2012 le donne stressate erano il 17% mentre lo era il 18% degli uomini. Nel 2022, la sezione in cui lo stress era più diffuso (29%) era quella della sanità e dell’assistenza sociale. Una donna su quattro era professionalmente attiva in questo campo.

Aumento del rischio di burnout tra le donne

La quota delle donne emotivamente esauste nel loro lavoro e che presentavano quindi un maggior rischio di burnout è passata dal 20% nel 2012 al 25% nel 2022. La percentuale di uomini a rischio di burnout è invece rimasta stabile e nel 2022 si attestava al 19%. Le persone sotto stress hanno maggiori probabilità di sentirsi emotivamente esauste nel loro lavoro: più di una persona stressata su due (53%) ha infatti dichiarato di essere emotivamente esausta. Il 27% delle persone emotivamente esauste presentava sintomi di depressione, contro il 5% di quelle che non lo erano.

Molestie sessuali menzionate più spesso

Nel 2022 più donne che uomini hanno dichiarato di essere state vittima di discriminazioni o di violenze sul lavoro (il 21 contro il 16%). Questa differenza trova spiegazione principalmente nel fatto che, nei 12 mesi precedenti l’indagine, la quota di donne che hanno subito discriminazioni di genere sul lavoro era nettamente più alta di quella degli uomini (l’8,4 contro l’1,5%). Anche le situazioni di molestie sessuali sono state indicate più spesso dalle donne che dagli uomini (l’1,7 contro lo 0,4%). Se si

considerano le donne dai 15 ai 29 anni tale quota sale al 4,1%. La quota di donne che dichiarano di aver subito molestie sessuali è passata dallo 0,6% nel 2012 all'1,7% nel 2022.

Leggero calo dei rischi fisici

Nel 2022, il 47% degli uomini e il 43% delle donne erano esposti ad almeno tre rischi fisici su dieci sul luogo di lavoro. Per gli uomini ciò rappresenta una leggera diminuzione rispetto al 2012, anno in cui tale quota si attestava al 50%. Il calo registrato per l'esposizione a prodotti tossici o nocivi è stato netto: per gli uomini questo rischio è infatti passato dal 28% del 2012 al 23% nel 2022. I rischi fisici più frequenti tra le donne che tra gli uomini sono il dover assumere posizioni dolorose o stancanti (il 50 contro il 45%) e il dover sollevare o spostare persone (il 15 contro l'8%). Entrambi i rischi sono comuni nei lavori di cura o custodia di bambini.

Ristorazione, edilizia e sanità a rischio

Nell'agricoltura e nell'edilizia, i rischi fisici prevalgono nettamente su quelli psicosociali: oltre l'80% delle persone che lavorano in questi settori sono esposte ad almeno tre rischi fisici. Nei settori della sanità, della ristorazione, del commercio e dei trasporti, i rischi psicosociali hanno la stessa frequenza di quelli fisici, e la quota di persone che devono far fronte ad almeno tre rischi fisici o almeno tre rischi psicosociali si avvicina o supera il 50%.

Gli altri rami del settore dei servizi sono meno esposti alle condizioni di lavoro a rischio. Per tali rami, i rischi psicosociali sono più frequenti di quelli fisici. I rami nei quali la somma delle quote delle persone esposte ad almeno tre rischi fisici o ad almeno tre rischi psicosociali è più alta sono la ristorazione, l'edilizia e la sanità.

Giovani più a rischio

Le persone di età inferiore ai 30 anni sono più esposte ai rischi fisici sul lavoro rispetto alle persone più anziane. Questo vale in particolare per gli uomini, con il 61% di quelli al di sotto dei 30 anni che dichiara di far fronte ad almeno tre rischi fisici, rispetto al 46% di quelli dai 30 ai 49 anni e al 41% di quelli dai 50 ai 64 anni. Tra le donne, quelle più giovani dichiarano più spesso di quelle più anziane di essere confrontate con almeno tre rischi psicosociali. In particolare, le giovani donne indicano più spesso di essere stressate (il 32 contro il 26% delle donne dai 30 ai 49 anni e il 19% di quelle dai 50 ai 64 anni) e dichiarano più spesso anche di aver subito violenze o discriminazioni (risp. il 32% contro il 20% e il 16%).

Fonte dei dati

I risultati presentati sono tratti dall'indagine sulla salute in Svizzera (ISS). Attraverso una serie di domande poste in modo identico nel 2012, 2017 e 2022, l'ISS permette di documentare l'evoluzione nel corso del tempo delle condizioni di lavoro che possono rappresentare un rischio per la salute. Queste indagini sono state realizzate su un campione rappresentativo della popolazione residente permanente dai 15 anni in su che vive in economie domestiche private. L'analisi relativa alle condizioni di lavoro è stata condotta su persone dai 15 ai 64 anni, che lavoravano come dipendenti o indipendenti e che avevano con un tasso di attività professionale di almeno il 20%. Nel 2022 questo campione era composto da 10 962 persone (5348 uomini e 5614 donne).

I dieci rischi fisici documentati dall'ISS sono: movimenti ripetitivi della mano o del braccio, posizioni dolorose o stancanti, trasportare o spostare carichi pesanti, sollevare o spostare persone, stare in piedi, temperature elevate, basse temperature, rumori forti, vibrazioni e esposizione a prodotti nocivi o tossici.

Le nove categorie di rischi psicosociali documentate dall'ISS sono invece le seguenti: alta richiesta psicologica, alta intensità, bassa autonomia, conflitto di valori, esigenze emotive, basso riconoscimento o supporto sociale, discriminazione o violenza, sensazione di stress e paura di perdere il lavoro.

Per ogni tipo di rischio, la dichiarazione di almeno tre di essi è considerata un indicatore di sovraesposizione.

Informazioni

Jean-François Marquis, UST, sezione Sistema sanitario, tel.: +41 58 463 67 54,

e-mail: jeanfrancois.marquis@bfs.admin.ch

Ufficio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Nuova pubblicazione

In francese: «Enquête suisse sur la santé: conditions de travail et état de santé entre 2012 et 2022», numero UST: 213-2207

In tedesco: «Schweizerische Gesundheitsbefragung: Arbeitsbedingungen und Gesundheitszustand, 2012–2022», numero UST: 213-2206

Per ordinazioni: tel.: +41 58 463 60 60, e-mail: order@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2024-0181

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha avuto accesso al presente comunicato stampa tre giorni lavorativi prima della sua pubblicazione.